Anno XLV - N. 38

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Giornale politico quotidiano

Mercoledì 8 febbraio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il progetto ferroviario alla Camera

Le risposte cordiali al Primo Ministro inglese

Le pubblicazioni sulla marina da guerra

(*Servizio « Stefani »*)

L'atto di cortesia di Asquith

ROMA, 7. — Presidente Marcora.

Pinchia domanda la parola sul processo verbale.

Pinchia. Ieri nella discussione della Camera dei comuni il primo ministro inglese accennò, molto graziosamente, all'Italia ed all'imminente celebrazione del cinquantenario della sua unità. Ricordò il periodo di lotte, durante il quale il popolo inglese ci fu largo della sua simpatia che noi ricordiamo e che ci pervenne sopratutto da quel partito dal quale rifulge ancora l'immagine di Guglielmo Gladstone.

Pare a me che noi dobbiamo contraccambiare a questo atto di cortesia, ringraziando il governo ed il parlamento inglese e facendo voti per la prosperità ascensionale di quella democrazia che segue i principii di una costituzione dalla quale trassero l'ispirazione tutti quanti vollero per il proprio paese la libertà, il progresso e la dignità (*Approvazioni*).

Luzzatti, pres. del consiglio. Il governo si associa alla nobile iniziativa dell'on. Pinchia, esprimente la gioia riconoscente per il saluto augurale che su proposta del primo ministro Asquith la Camera dei comuni, la madre augusta e venerata dei liberi parlamenti, ha inviato alla nostra redenzione nazionale.

L'Inghilterra che ospitò cordialmente i nostri esuli da Giordano Bruno a Giuseppe Mazzini, l'Inghilterra dove gli uomini di Stato più potenti levarono le voci ascoltate dal mondo civile per denunziare l'iniquità delle male signorie, dove Guglielmo Gladstone fece assai più per l'Italia che un esercito vittorioso e ci fu amica più nelle tristi, tero e che ci fu amica più nelle tristi, oserei dire — tanto ci ha amato — che nelle liete fortune, abbia da questa tribuna il nostro libero plauso. Il cuore dell'Italia palpita col suo nella fede comune in quei grandi principii di libertà e progresso che essa ha insegnato cogli esempi luminosi della sua storia. (*Vivissime approvazioni*).

Presidente ringraziò l'on. Pinchia di essersi reso fedele interprete dei sentimenti della Camera e ringrazia il presidente del consiglio che con le sue parole ha così bene scolpito il sentimento di tutto il paese. (*Approvazioni*).

La Camera italiana nell'occasione della morte di Edoardo VII, manifestò i sentimenti di gratitudine indelebile che il nostro paese serba per la continua assistenza che tutta Inghilterra prestò nei momenti in cui ci siamo liberati dall'obbrobrioso servaggio.

Ora credo di essere nel vero affermando che l'Inghilterra e le altre nazioni che hanno contribuito moralmente e materialmente al risorgimento di Italia debbono riconoscere ch'essa ne era ben degna ed anzi la sua risurrezione era necessaria per il civile progresso dell'umanità. (*Vive approvazioni*).

La flotta e la stampa

Bergamasco, sottosegretario risponde all'onor. Arrivabene, a proposito delle pubblicazioni avvenute sulle manovre navali. Nota che in nessun paese è possibile mantenere il segreto su tale argomento e che ciò sarebbe tanto meno possibile presso di noi ove la stampa gode la più ampia libertà.

Ricorda che dal compianto ammiraglio Mirabello si introdusse l'uso d'invitare ad assistere alle manovre il parlamento e la stampa con la qual cosa ottenne lo scopo di diffondere nel paese le simpatie per la nostra marina.

Del resto non si ha da lamentare alcun inconveniente, nè alcuna diffusione illecita di notizie di carattere riservato.

Arrivabene, prende atto della dichiarazione che per l'avvenire il servizio d'informazioni alla stampa durante le grandi manovre sarà disciplinato dalla stessa amministrazione della marina.

Ancora processi

Presidente, mette ai voti le proposte delle commissioni perchè sia concessa l'autorizzazione a procedere contro gli on. Milano e Buonanno e sia negata per l'on. Canepa. La Camera approva.

Per l'ordinamento delle ferrovie

Discussione del progetto per la modificazione dell'ordinamento delle Ferrovie dello Stato e pel miglioramento economico del personale.

Parla Venceslao Amici

Amici Venceslao ricorda che la condizione essenziale di un buon servizio ferroviario è la disciplina. Questa non si ottiene se non si infonde negli agenti la fiducia nei capi e se non si trattano gli agenti stessi con umanità e giustizia.

Nota poi che la statizzazione delle ferrovie abbia prodotto una enorme complicazione di lavoro burocratico con sperperi di uomini e di denaro.

Ben può dirsi che ormai la burocrazia ferroviaria rappresenta la negazione del buon senso e del principio che insegna come il tempo sia moneta.

Ma è inutile censurare il passato. Bisogna ricorrere ai ripari per l'avvenire. Il Consiglio d'amministrazione non funziona, se non è diretto dal direttore generale. Esso dovrebbe invece esser composto di persone note nel mondo industriale che porterebbero almeno una nota di senso pratico nell'azienda ferroviaria.

Invoca inoltre un largo e razionale decentramento di poteri, a cui deve corrispondere una correlativa retribuzione di rispettiva responsabilità. Si provveda finchè si è ancora in tempo, più tardi il male sarebbe irreparabile.

Montù è favorevole

Montù dichiara di essere favorevole al disegno di legge che, mentre da un lato provoca il necessario inizio della tanto desiderata riorganizzazione dell'azienda, dall'altro comincia col concedere miglioramenti al personale e che questo deve dichiararsene soddisfatto, se, come deve credere esso tiene onesto conto dello scarso gettito che le ferrovie offrono in confronto al sacrificio che tanto organismo determina ancora al paese.

Se, dice l'oratore, per effetto del nuovo regolamento, e in virtù di una maggior disciplina di garbatezza e miglior contegno degli agenti, qualità purtroppo oramai molto scarse, le ferrovie potranno essere più renditizie ed io credo che lo stesso provvederà a largheggiare in nuove concessioni. Il governo deve essere pronto a liberarsi da ogni schiavitù, ferroviaria che lo sciopero in questo che è il più importante servizio pubblico si deve perseguire in tutti i modi e mezzi. (*Approvazioni*).

Conclude augurando che non si ripeta l'esempio dei Giovi e si estenda rapidamente la trazione elettrica e che si provveda al doppio binario della linea del Cenisio e s'intensifichi la vigilanza per impedire i furti e le manomissioni delle merci e siano studiati ed applicati i più moderni metodi di agganciamento dei carri. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Maggiorino Ferraris è ottimista

Ferraris Maggiorino ritiene che il principale problema sia quello di vedere in qual modo il nostro servizio ferroviario risponda alle esigenze della economia nazionale.

Ricorda a questo proposito la deplorevole condizione di personale e di materiale in cui veniva iniziato il servizio dello Stato e riconosce che dal 1906 ad oggi un notevole miglioramento si è andato verificando.

Sarà necessario provvedere per eliminare il solito ingombro nel periodo autunnale e qualche lieve inconveniente locale. Le condizioni del servizio mersi sono molto migliorate e la stessa cosa può dirsi del servizio viaggiatori.

Ciò nonostante è enorme l'aumento del traffico che ha superato ogni più larga previsione.

Ma conviene considerare il problema delle ferrovie anche dal punto di vista finanziario. Qui bisogna riconoscere che i risultati non sono stati egualmente soddisfacenti.

Per far fronte alle esigenze del momento non ha difficoltà di approvare le proposte di maggiore economia come di maggiore reddito formulate dal governo.

Ora fra le economie avrebbe voluto vedere compresa quella ingentissima del ridurre da tre, a due le classi del servizio locale a norma di quanto si fa presso tutte le maggiori amministrazioni ferroviarie d'Europa.

Quanto al nuovo ordinamento che viene proposto, nota che esso, mentre rappresenta economia insignificante, non risponde ad alcun preciso concetto organico, ma rappresenta piuttosto un compromesso tra due tendenze opposte.

Esorta il ministro di considerare se sia il caso di insistere o no. Quello che importa si è di tagliar corto a quelle faragginose complicazioni che da ogni parte si sono lamentate.

Conclude augurando che il governo e il parlamento sappiano sopratutto adottare una seria e pratica politica ferroviaria da seguirsi con fermo proposito di continuità senza eccessivi entusiasmi, come senza eccessivi sconforti.

Candiani crede che il progetto meriti più maturo esame, perchè convenga differire ogni deliberazione, stralciando il più e approvando intanto l'articolo primo. In tale senso, precisamente, sarà il voto che l'oratore darà senza preconcetti politici, con piena e sicura coscienza.

Si approvano a scrutinio segreto alcuni progetti e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

La discussione sul bilancio dell'entrata

ROMA, 7. — La seduta è aperta alle 15.10 sotto la presidenza del senatore Manfredi.

Incomincia la discussione sul disegno di legge sullo stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio 1910-1911.

Parlano il sen. *Pappaglia* e l'on. *Tedesco,* ministro del Tesoro che pronuncia un lungo e chiaro discorso sulle condizioni dell'erario nazionale.

Promossi a colonnello

ROMA, 7. — Sono stati promossi a colonnelli i seguenti tenenti-colonnelli: *Carabinieri*: Troili — *Fanteria*: Maggiotto, Giglio, Fabbri, Spina. Pastorelli; Terzi Ravazza, Veltri. — *Cavalleria*: Schiffi. — *Artiglieria*: Saghero, Locurcio, Parodi. — *Genio*: Nannini, D'Emilio, Ricca. — *Distretti*: Carapi.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

(*Dispacci « Stefani » della notte*)

La prima seduta della Camera dei Comuni

Il cinquantenario dell'unità italiana

LONDRA, 7. — (Camera dei Comuni) L'aula, dopo compiute le lunghe formalità d'uso è sempre affollata.

Si intraprende la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Balfour critica l'azione di Churchill nei disordini nel sud del paese di Galles e nell'affare di Sidney. Domanda al Governo, se intenda creare una seconda Camera tutelante effettivamente la costituzione, ovvero se profittando della debole maggioranza intenda di modificare profondamente la costituzione.

Asquit, in assenza di Grey, si limita a dire che le amicizie internazionali dell'Inghilterra non sono esclusive e non possiedono alcuna tendenza ostile al divenire d'un solido Ministero. Ricambia le cordiali espressioni d'amicizia pronunciate da Pichon al Senato francese. Ricorda il cinquantenario della unità italiana. Dice che fu sostenuta una lotta secolare per questa unità e che si ottenne colla simpatia della grande maggioranza del popolo d'Inghilterra. Da che l'unità d'Italia fu compiuta si strinse tra i due Regni un'amicizia durevole basata sulla conoscenza e la buona volontà reciproca (*applausi*).

Confuta le critiche contro la condotta di Churchill. Dice che dopo il giudizio delle elezioni, le proposte del Governo sulla Camera dei Lordi diverranno legge senza lunghe laboriose trattative. Il progetto del veto approvato dalla Camera dei Comuni si sottoporrà alla Camera dei Lordi in tempo, onde permettere che si esamini convenientemente.

I risultati dell'inchiesta sulla disgrazia nel golfo della Spezia

ROMA, 7. — La Commissione d'inchiesta nominata dal comandante in capo del I. Dipartimento marittimo, per determinare le cause del disgraziato incidente, occorso nelle acque del Golfo di Spezia nelle ore antimeridiane del 2 febbraio, escluse in modo assoluto che il medesimo possa attribuirsi a difetto del materiale adoperato e deficienti disposizioni da parte del comandante della spedizione e che in conseguenza la sola spiegazione plausibile dello scoppio debba ricercarsi in qualche inavvertenza commessa dalle vittime nel maneggio delle mine.

Altri provvedimenti per la frode sugli alcool

ROMA, 7. — Con odierno decreto del ministro delle Finanze l'ingegnere di prima classe nel personale amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici di finanza, Borgnini Emilio, è stato sospeso per tempo indeterminato dallo impiego e dallo stipendio.

ROMA, 7. — Le inchieste in corso per l'accertamento delle frode sugli alcools, che sollecitamente si conducono, stabiliranno quale sia la gravità e la responsabilità dei vari funzionari degli uffici tecnici e di Finanza a Napoli e a Roma.

Intanto con decreto odierno il ministro delle Finanze telegraficamente ha trasferito da Napoli l'ing. di seconda classe dell'Ufficio Tecnico di Finanza Izzo Luigi.

L'incendio del palazzo della Porta

La perdita del sigillo

COSTANTINOPOLI, 7. — Si dice che durante l'incendio del palazzo della Porta si sia smarrito il sigillo del ministro degli Esteri. Un comunicato della Porta dichiara che i documenti importanti dello Stato in apposito ufficio poterono salvarsi, così pure il dossier del Gran Visir e del ministro dell'Interno.

La missione del capitano Citerni

ADDIS ABSBA, 5. — Il capitano Citerni è giunto il 23 gennaio a Gabo negli Arrusi. Fu ricevuto ivi coi maggiori onori del Degiac Nad. Tutti i componenti la commissone sono in perfetta salute.

Alla Camera francese

I fondi per l'Esposizione di Torino

PARIGI, 7. — La Camera nella sua seduta oggi ha approvato con enorme maggioranza il progetto di legge per un nuovo credito di 390,000 lire per la partecipazione della Francia alla Esposizione di Torino. Ha votato contro il progetto soltanto l'Estrema Destra, della quale si era fatto portavoce il duca di Rohan, deputato realista, il quale riteneva sufficiente il credito di 800 mila franchi votati in precedenza dalla Camera.

I colloqui coi nostri deputati sulle relazioni italo-austriache

Nazionalismo non è irredentismo

VIENNA, 7. — Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* ha intervistato intorno alle relazioni italo-austriache e ai punti deboli di esse i deputati Di Palma e Barzilai. L'on. Di Palma ha risposto: « E' falso che l'Italia fomenti l'irredentismo e che attenda solo il momento favorevole per lanciarsi alla conquista di Trento e di Trieste. Nazionalismo e irredentismo sono due concetti affatto distinti. I nazionalisti vogliono un paese forte e rispettato che possa mantenere la propria posizione nel mondo. Gli irredentisti vogliono invece un'azione diretta e, dato il momento favorevole, la guerra. Ma parliamo apertamente: quanti irredentisti di questo pensiero vivono oggi in Italia? Io credo che non arrivino alla dozzina. Al congresso nazionalista di Firenze la parola guerra venne pronunziata una volta sola e colui che la pronunziò dovette rinunziare a partecipare più oltre alla discussione. Il nazionalismo invece significa un'azione energica e tenace, l'educazione del popolo al lavoro, la devozione ai propri doveri, al riconoscimento dei suoi diritti e delle necessità della patria e non all'intransigenza, all'odio ed alla guerra.

« Io posso benissimo immaginarmi una buona e sincera amicizia fra l'Austria e l'Italia a condizioni precise e facilmente accettabili. Fra l'Austria e l'Italia non esistono contrasti che non siano passibili di conciliazione.

« Io non escludo neppure la possibilità che Austria ed Italia possano un giorno difendere insieme i loro diritti nell'Adriatico: io saluterei con gioia il giorno nel quale venisse inaugurata fra l'Austria e l'Italia un'era di leale, duratura amicizia sulla base del riconoscimento dei pacifici diritti dell'Italia ».

Il corrispondente aggiunge a questo punto che parecchi altri deputati gli dissero le stesse cose. Fra questi mette anche l'on. Barzilai. Vi traduco letteralmente:

—Ma è proprio vero, mi disse l'on. Barzilai, che a Vienna si parla sul serio della possibilità di un colpo di mano irredentista?

— E' un peccato, on. Barzilai, replicai io, che non sia possibile la vostra nomina a ministro degli Esteri.

Barzilai mi guardò ridendo, poi disse:

Forse non avete torto del tutto, ma bisogna proprio indossare il *frack* del potere per essere creduti? Noi siamo gente pacifica e i piani di guerra che ci vengono attribuiti non sono altro che una favola da bambini. Basterebbe così poco a ridare la calma all'anima italiana!

Il discorso del deputato Bartoli e la sua ripercussione in Italia

VIENNA 7. — La *Zeit* domanda se finalmente oggi ci si libererà da quella sciagurata questione della Facoltà italiana. Gli sloveni qualora persistessero nel loro atteggiamento ostruzionista si metterebbero in contrasto coll'opinione pubblica di tutta l'Austria. Se fra le molte questioni nazionali che agitano l'Austria ve n'è una che sia stata discussa a fondo e sia ormai più che matura per la soluzione, lo è quella della Facoltà italiana.

L'ostruzione slovena nella commissione è divenuta insostenibile tanto dal punto di vista tattico quanto da quello degli interessi nazionali. E' forse ancora necessario di parlare anche dei riguardi per la politica estera? Un delegato italiano, il dott. Bartoli, ha tenuto uno dei più acri discorsi che questa volta siano stati pronunziati nella Delegazione austriaca, e il conte Aehrenthal non ha punto sottaciuto quanto penoso gli sia riuscito quel discorso. Ora nei nostri circoli ufficiali ci si tiene grandemente ai rapporti amichevoli coll'Italia e non si vuole assolutamente lasciar credere che i nostri armamenti marittimi siano diretti contro di essa. Ma il dott. Bartoli ha detto con sgradevole accentuazione che si costruiscono « dreadnoughts » contro l'irredentismo, mentre non si fa nulla per accontentare gli italiani in Austria, quantunque questo sarebbe il mezzo più economico. Se non si vuole che queste parole abbiano ripercussione in Italia, si dovrà innanzi tutto procurare che la questione della Facoltà sia una buona volta risolta. Il capo sloveno Sustersic nella Delegazione si è comportato in modo molto devoto al Governo. Egli non dovrebbe però col suo atteggiamento nella politica estera creare imbarazzi alla politica estera. E' dunque da supporre che gli sloveni nella commissione al bilancio adotteranno ora una tattica più mite. Se rinunziano all'ostruzione e lasciano passare la Facoltà italiana non faranno che cosa naturale e logica: sarebbe una pazzia trascinare più oltre in lungo una questione più che matura.

Preoccupazioni inglesi per la ferrovia turco-persiana

LONDRA, 8. (ore 0.25). — (Lordi) Lomington svolse un'interrogazione circa la discussione corsa fra la Russia e la Germania sulle ferrovie persiane - turche. L'oratore dice che la Russia tiene informata l'Inghilterra del loro oggetto e attitudine. Gli interessi inglesi in Persia e Mesopotania sono implicati nella importante questione.

Morley risponde che la questione è per sè stessa importantissima ed è per questa grande importanza che sarà breve; le trattative continuano in proposito tra la Germania e la Russia; non è in grado di dire nulla circa i negoziati confidenziali. Occorrerà attendere la loro conclusione per dire se e fino a qual punto essi riflettano gli interessi inglesi che sono rilevanti. Non perdiamo di vista che la Russia è completamente tenuta al corrente delle nostre vedute. Lamington insiste dicendo che la Russia tiene l'Inghilterra completamente al corrente del risultato dei negoziati russi-tedeschi.

Morley replica: non posso aggiungere nulla; Lamington comprenderà che i negoziati sollevano questioni molto controverse e che sarebbe la cosa meno desiderabile fare dichiarazioni di carattere preciso prima della loro conclusione.

La politica estera inglese è immutata

LONDRA, 8 (ore 1.35). — (Comuni) Verso la fine della seduta George Lloid, unionista, invita il Governo a dichiarare se la politica estera, specialmente nel golfo persico, è immutata. Il segretario risponde: « Non vi è nessuna nuova circostanza che renda necessaria una nuova affermazione della nostra politica che è immutata, non vi è nessun indebolimento nei nostri accordi; la situazione è soddisfacente.

La nascita d'un esercito democratico in Inghilterra

LONDRA, 8 (ore 1.35). — Parlando al teatro Majestic in una riunione organizzata dalla Lega per il servizio militare obbligatorio, Lord Robert ha dichiarato che l'esercito territoriale è privo di valore nella Gran Bretagna e non potrà tener testa ad invasione se non imitando l'esempio della Germania ed organizzando un forte esercito; per quanto potente sia la sua marina essa non può garantirla in ogni eventualità e occorre all'Inghilterra un esercito democratico nel quale nobili ed operai si trovino al fianco.

Severissime pene agli Stati Uniti contro le spie militari

WASHINGTON, 7. — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto che vieta di fotografare e fare schizzi delle corazzate nei cantieri e delle fortificazioni lungo le coste sotto pena di 5000 dollari di multa e un anno di reclusione. Qualora i disegni si vendessero ad una Potenza estera la reclusione sarà di 10 anni.

Il "referendum,, in Inghilterra

LONDRA, 7. — Sir Balfour, *leader* del partito unionista, assistette iersera ad un banchetto alla fine del quale pronunciò un discorso. Egli ripetè che, in materia di politica il *referendum* è il solo mezzo per conoscere l'opinione del paese su una determinata questione. Si trova però d'accordo con Austin Chamberlain nel riconoscere che non tutti i particolari d'una questione possono sottoporsi al *referendum.*

Le complicazioni sempre più gravi in Arabia

HODEIDA, 7. — La situazione nel Yemen è aggravatissima. Pattuglie e bande di insorti occupano i vari posti turchi della frontiera sud-est. Le truppe dell'Iman dello Yemen tentano d'impadronirsi dell'alture del sud per tagliare la strada ai turchi che si avanzano verso Sanaa.

L'autorità arrestarono un agente dell'Iman che faceva incetta di rilevanti quantità di cartucce per i ribelli importate da Costantinopoli.

Milleduecento soldati del primo Corpo d'armata, appena giunti, vennero messi in quarantena a Hodeida.

Fallieres grazia un italiano condannato a morte

PARIGI, 7. — Fallières ricevette in udienza Tittoni che lo interessò a favore dell'italiano Bianchini condannato a morte dalle Assisi della Senna. Fallières accogliendo le premure dell'Ambasciatore commutò la pena capitale con l'ergastolo a vita.

LA RELAZIONE SUI SERVIZI DELL'EMIGRAZIONE

E' stata pubblicata la relazione sui servizi dell'emigrazione per l'anno 1909-910, che il Commissario Generale dell'emigrazione, on. Luigi Rossi presentò a suo tempo a S. E. il Ministro degli Affare Esteri.

Nella relazione che, superando quest'anno in ampiezza tutte le precedenti, forma un grosso volume di 600 pagine, la corrente di popolo che annualmente varca i confini di terra e di mare in cerca di impiego è seguita e studiata sia nel suo afflusso come nel suo riflusso; si indagano le conseguenze economiche, demografiche, morali che risultano pel paese da così notevole spostamento di persone, allo scopo di mettere nella sua vera luce la grandiosità del fenomeno e per ridestare nella coscienza nazionale il sentimento della gravità del problema emigratorio.

E' interesante l'esame retrospettivo del movimento emigratorio dal 1876 in poi, esame dal quale si può avere un concetto chiaro del modo come sia venuto variando nel tempo il movimento emigratorio delle varie regioni del Regno, sia per contributo dei singoli paesi alla corrente emigratoria annua, sia per intensità, come pei paesi stranieri cui si dirige la massa lavoratrice italiana.

Nel 1900 le richieste di passaporti per l'estero ascesero a 625,657, con un aumento di 138,963 su quelle dell'anno precedente. Di tal massa di lavoro che emigrava all'estero ben il 44.8 per cento era diretta agli Stati Uniti.

Notevole contributo allo studio del fenomeno della emigrazione è l'indagine fatta per la prima volta circa i rimpatri dalle Americhe. Nell'ottennio, che va dal 1902 al 1909, su 2,366,391 emigranti per paesi transoceanici, ne rimpatriavano 1,382,863, cioè il 59 per cento, con notevole aumento di rimpatriati negli anni di crisi del mercato Nord Americano, e cioè nel 1904 e nel 1909.

L'emigrazione per le Americhe tende sempre più a trasformarsi in flusso e riflusso di mano d'opera, cui partecipano per un certo numero di volte gli stessi elementi, e mentre i gruppi più vecchi si assottigliano, nuove reclute rafforzano la corrente migratoria, la quale viene così a raccogliere le migliori energie produttive del paese.

Da varie fonti d'informazioni risulta che dagli Stati Uniti oltre il 20 per cento degli emigranti ritorna entro l'anno dalla partenza: l'altra parte che rimpatria ritorna entro un quinquennio dalla partenza. Per gli emigranti diretti all'Argentina si ha un più intenso movimento strettamente stagionale, che comprende circa il 40 per cento del complessivo movimento emigratorio annuo; mentre poi il periodo medio complessivo di soggiorno nell'America del Sud varia dai due ai cinque anni.

Notevoli pure sono i risultati della indagine sulle conseguenze del movimento migratorio sulla vita economica e morale del paese. Furono invitati a riferire i Sindaci, Prefetti e i Procuratori Generali del Re presso le Corti di appello.

Le notizie concordemente fornite dalle autorità locali attestano che quasi tutti rimpatriano dopo aver accumulato un discreto peculio, il quale varia con la durata del soggiorno all'estero, con le speciali condizioni dei mercati del lavoro, come le personali attitudini. dei singoli.

Molta parte dei risparmi, circa un terzo del totale, specialmente nel Piemonte e nel Veneto, viene investita nell'allevamento del bestiame.

Sono anche frequenti i casi di impianti di piccole aziende di commercio per parte dei ripatriati nel Veneto e nella Liguria.

Per quanto concerne le conseguenze igieniche e sanitarie i Prefetti ed i Sindaci dichiarano che, in generale, emigrazione non sono notevolmente variate. Nei rimpatriati dall'America del Nord si rilevano più frequentemente casi di tubercolosi e qualche caso di sifilide. Nei rimpatriati dell'America del Sud sono invece numerosi i casi di tracoma o di anchilostomiasi. Notevole è pure il fatto che fra i rimpatriati dall'Argentina e dal Brasile e più specialmente tra i rimpatriati che lavorarono nella zona tropicale si rileva abbassamento del tenore di vita sia dal punto di vista igenico che dal punto di vista morale.

Notevoli sono pure le conclusioni sulla maggiore partecipazione dei rimpatriati alla vita politica ed amministrativa

Molti Procuratori del Re fanno notare, però, che sovente i rimpatriati rimangono avvinti all'estero dalla propaganda di idee sovversive, che essi non sanno, per insufficienza di cultura giustamente apprezzare, concorrendo a determinare così, nella nostra massa lavoratrice, condizioni di spirito le quali turbano notevolmente la vita politica di talune nostre contrade.

E' assai difficile determinare anche in linea generale quali siano gli effetti specifici del movimento emigratorio sulla frequenza dei reati; si riconosce però che l'accresciuto benessere dei rimpatriati modifica l'intensità dell'azione del fattore economico sulla tendenza a delinquere.

Si rileva una notevole diminuzione di reati contro la proprietà. Meno favorevoli sono però le conseguenze dell'espatrio sui reati contro la buona fede avendo l'emigrazione concorso a creare forme nuove di tale delinquenza. Tutte le autorità sono poi concordi nel constatare che l'emigrazione costituisce una grave minaccia per la saldezza dei vincoli famigliari.

Nel rilevare l'opera compiuta dal Commissariato in esecuzione della legge in questo primo decennio dalla sua applicazione, la relazione pone in rilievo i progressi compiuti per il trasporto degli emigranti nei viaggi marittimi. Le unità nautiche scadenti, che costituivano nel 1901 la grande maggioranza del naviglio addetto al trasporto sono state con inflessibile rigore eliminate. Gli adattamenti sono migliorati ed il trattamento a bordo, sotto la sorveglianza degli ufficiali governativi, ormai poco lascia a desiderare.

Il continuo progresso ottenuto dalla flotta nazionale si è già, del resto, ripercosso nella larga partecipazione di essa al trasporto degli emigranti. Sino al 1906 la nostra bandiera sulla linea del Nord America, dove più forte è la competizione, non aveva superato il 31 per cento degli emigranti trasportati; la percentuale salì a 43.3 nel 1907; a 51.6 nel 1908; a 53.7 nel 1900.

Lo stesso è avvenuto, sebbene in proporzione un po' minore, sulle linee del Sud, dove una gran parte del traffico era già assicurato alla bandiera italiana. Infatti la percentuale di emigranti italiani, trasportati da navi italiane al Plata, che era di 71.4 nel 1903, di 77.8 nel 1907; è salita ad 80.2 nel 1909.

Indagini più ampie di quelle contenute nelle relazioni precedenti sono state fatte pure sulle rimesse in Italia degli emigranti all'estero. Oltre alle rimesse fatte per mezzo del Banco di Napoli la relazione contiene anche dati analitici sulle rimesse fatte a mezzo di vaglia internazionali, distribuiti questi anche per paesi di provenienza e per compartimento nel quale venne effettuato il pagamento.

Ad un problema di grande importanza, richiama l'attenzione del Paese, la relazione del Commissariato Generale dell'emigrazione con l'aggiunta di un nuovo capitolo sulla protezione degli emigranti di ritorno in Italia. In questo capitolo, oltre ai provvedimenti per la tutela degli emigranti nei

viaggi di ritorno e per l'assistenza sanitaria di essi nei porti di sbarco viene accennato il problema degli investimenti dei risparmi dei rimpatrianti e della necessità di promuovere istituti atti a facilitarne lo stabilirsi permanente nel Regno per coloro che rimpatriano dalle Americhe con un piccolo peculio e che hanno dimostrato già di essere i meglio temprati alle lotte della vita.

Il Commissariato ha anche curato l'accertamento, sia pure in via di approssimazione, della popolazione italiana nei vari paesi del mondo, popolazione che reputa superiore ai cinque milioni.

Nei paesi d'America la popolazione italiana è così divisa: Stati Uniti, Messico, Canadà 1,792,487; America Centrale 4,481; America Meridionale 2,638,952; Oceania 7,654.

Gli italiani nell'America Meridionale si calcolano ad 1,500,000 nel Brasile, a 1,000,000 in cifra tonda nell'Argentina, a 100,000 nell'Uruguay; seguono il Perù con 13,000 ed il Cile con 12 mila.

Da SACILE
Consiglio comunale

Sabato si riunì il Consiglio comunale che ad unanimità approvò il concorso di L. 163 per la commemorazione di Cavour.

Venne poi accolta la domanda di collocamento a riposo dell'ufficiale sanitario cav. dott. Placido Monis, con una nota di encomio per l'opera da lui prestata normalmente e in modo speciale, in momenti di epidemie.

Respinse, infine, la domanda presentata dall'arciprete Marbelli per ottenere che il Comune sostenga le spese di restauro della ex caserma dei carabinieri di proprietà dell'arciprete stesso e che avrebbe dovuto essere adibita a canonica, restando perciò per uso esclusivo del Comune il locale dell'attuale.

Da FORGARIA
Vettura ribaltata

Proveniente da Clauzetto Luigi Garlatti di Forgaria si recava a casa a mezzo di una vettura, quando a uno svolto fuor del paese, non si sa come la carrozza ebbe uno sbalzo e si ribaltò trascinando il Garlatti e l'ufficiale postale di Forgaria.

Il dott. Zanetti curò i due feriti che avevano riportato alcune scalfitture alla testa e praticò loro alcuni punti di sutura.

Fortunatamente non si tratta di cosa molto grave.

UN CURIOSO PROCESSO

Al tribunale di New Jersey, in America (già, certi fatti non succedono che nell'altro mondo) si è discusso il 24 novembre u. s. un curiosissimo processo. Lo imputato, certo Gordon Wallace ricco negoziante di automobili, è chiamato a rispondere della morte di una vacca e di alcuni polli, nonchè del ferimento di altra vacca. Tutti questi innocenti, ma saporiti animali, erano stati, a quanto pare, presi a schioppettate dall'imputato.

Questi si è difeso così. Ero in gita automobilistica con alcuni amici. Una panna ci sorprende in piena campagna. Poco male; queste son cose che succedono a chi ha furia. Il guaio si è che con l'appetito che avevamo, ci troviamo invece noi ad essere assaliti e divorati da un nuvolo di zanzare, straordinariamente affamate anche loro, da vere «zanzare Jersiane» (così malignamente le qualificò l'imputato). Come difenderci? In mancanza di altri mezzi cominciò a tirare fucilate. Le zanzare cadevano a centinaia: sfortuna volle che il fucile fosse caricato per caccia grossa e che dietro alle zanzare, non veduti da me, ci fossero dei polli... e delle vacche. Fu una fatalità.... ma io ero nel caso di legittima difesa.

Lascio immaginare al lettore le risate del pubblico e del presidente stesso, il quale, appena potè ritovare il suo «aplomb» dichiarò che per il momento non era in grado di pronunziarsi, e concesse al Wallace la libertà provvisoria dietro cauzione di 300 dollari.

Il processo doveva esser ripreso il 20 novembre. Non so come sia andata a finire.

Il Wallace, però, aveva un'altra valida ragione per andare assolto. Egli poteva allegare non soltanto l'attenuante della legittimo difesa, ma altresì l'irresponsabilità morale dovuta alla paura che quelle zanzare potessero inoculare a lui e agli amici qualche mortale infezione; che so io, una febbre malarica, magari una perniciosa.

Dopo tutto, la sua paura sarebbe stata giustificabilissima, specialmente non avendo a sua disposizione le famose pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano che avrebbero potuto neutralizzare immediatamente il veleno malarico inoculato dalle zanzare stesse.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Onoranze - Assemblea - Altra assemblea - Le anonime - Veglione.

Ci scrivono, 7 (n.):

Dal Comitato per le onoranze ai quattro maestri concittadini decorati della medaglia d'oro dal Ministero della P. I. venne diramata la seguente circolare:

Egregio Signore,

S. M. il Re, non guari, su proposta del Ministero della P. I., ha decretato il conferimento della medaglia di oro ai quattro insegnanti elementari più anziani del nostro Comune e precisamente al direttore didattico G. Miani ed ai maestri G. Dorli, M. Cravagna, V. Munero, per aver compiuto otto lustri di lodevole servizio nelle pubbliche scuole.

Se l'onore che si rende a chi ha consacrato la propria vita all'educazione delle generazioni adolescenti, è manifestazione di nobili sentimenti, nel caso nostro, pensando che i suddetti docenti furono esclusivamente nostri, avendo essi dedicato per oltre quarant'anni le loro migliori energie al bene dei nostri figli, una spontanea, solenne dimostrazione di stima affettuosa e di gratitudine sentita, ci pare nonchè dovere di buoni cittadini, bisogno imperioso d'ogni cuore ben fatto.

Nessuna meraviglia, adunque, se, alla notizia della concessione della suddetta onorificenza, sia qui sorto immediatamente un Comitato, presieduto dal rappresentante del Comune, per preparare ai quattro decani del corpo insegnante cittadino, adatti festeggiamenti ed offrire loro anche un degno ricordo, in occasione della loro prossima decorazione, e, se, partecipi di questa civile manifestazione, il Comitato desidera tutte le istituzioni locali e i cittadini d'ogni classe e condizione.

A tale intento, lo scrivente Comitato si onora di partecipare alla S. V. Ill.ma che apposita Commissione, Le si presenterà in breve, coll'incarico di ricevere l'adesione da accompagnarsi da quella qualunque offerta pecuniaria che Ella si compiacerà di fare.

Anticipando Le i più vivi ringraziamenti, con ogni osservanza

Il Presidente

Avv. G. Brosadola.

*** L'Assemblea della Banca Cooperativa, non avendo avuto luogo domenica 5 corr., per mancanza del numero legale degli azionisti, avrà luogo domenica 12, con qualunque numero.

*** I Soci del Teatro «Ristori» sono convocati in Assemblea straordinaria per domenica 19 corr., ore 14.

L'adunanza sarà legale con qualunque numero.

*** Seguitano a circolare lettere anonime denigranti persone rispettabili e spargenti infamie e calunnie. Ancora *una volta, vigliacchi!*

*** Il Veglione di sabato prossimo, promosso dall'Unione Negozianti ed Esercenti, promette di riuscire straordinario.

Il teatro verrà elegantemente addobbato, ed alla platea verrà applicata la tela. — Suonerà l'orchestra Bertossi. Di più debutterà la famosa orchestra degli amici della «Centrale».

Da CANEVA di Sacile
Delitto

Lunedì mattina fu trovato a Stenevè di Caneva sulle scale della propria abitazione in condizioni disperate certo Zaros Giuseppe di anni 40 circa, un bell'uomo alto, tarchiato, dal colorito bronzeo.

Egli era là impotente a muoversi in seguito a ferite gravi alla base cranica e in parecchie parti del corpo, ferite provocate da corpo contundente.

I primi ad accorgersi del povero Zaros furono i suoi genitori i quali gli domandarono se fosse caduto dalla scala, ma egli rispose che era stato percosso con pietre e sassi.

Altre parole non disse, perchè portato in letto entrò nello stato comatoso. Le condizioni sue dal medico sig. dott. Gaetano Chiaradia presentemente sindaco del Comune di Caneva, vennero subito dichiarate disperate ed è inevitabile quindi la morte del disgraziato.

Da informazioni assunte nulla possiamo dire di positivo regnando mistero assoluto sulle cause del fatto.

Dicesi che il Zaros domenica sera si trovasse in una osteria di Villa di Cordignano ove assistette a un alterco fra due fratelli di là. A un certo punto, pare, divenendo l'alterco abbastanza serio, il Zaros si sarebbe intromesso come paciere. Pare che tra i due fratelli si sia giunti a vie di fatto, tanto che uno di essi alla sera e uno al mattino seguente denunciarono alla stazione dei carabinieri di Cordignano (provincia di Treviso) di essere stati percossi.

Fuori dall'osteria di Villa si trovano delle traccie di sangue, per un buon tratto di strada verso Stavena. Da queste circostanze la popolazione deduce che il fatto di sangue sia avvenuto a danno del Zaros forse per opera o dei due fratelli in rissa o di amici di costoro.

Furono sopraluogo i carabinieri di qua, ma non fu possibile interrogare il ferito perchè non parla versando in uno stato gravissimo.

Da GEMONA
Convocazione dell'assemblea generale ordinaria della Banca coop. pop. - La consegna di una medaglia

Ci scrivono, 7 (n.):

I soci sono convocati in Assemblea ordinaria prossimamente, nella Sala Sociale di Gemona per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1. Approvazione Bilancio al 31 dicembre 1910 e riparto degli utili (Relatore Fedrigo Perissutti avv. Federico).
2. Nomina di tre Consiglieri, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

L'Assemblea delibererà validamente sugli oggetti posti all'ordine del giorno coll'intervento di almeno 20 azionisti, e se questa prima adunanza andasse deserta per mancanza di numero, le avrà luogo una seconda il giorno 5 marzo p. v., nella quale, trascorsa un'ora da quella fissata, si delibererà sugli oggetti posti all'ordine del giorno qualunque sia il numero degli intervenuti.

Escono di carica per sorteggio i Consiglieri sigg. Domenico Pittini; Isola Faustino e Fedrigo Perissutti avv. Federico.

Escono di carica per anzianità i Sindaci effettivi sigg. Fabbro Giacomo, Nicli Nicolò e Palese Dott. Giuseppe ed i supplenti sigg. Locatelli Av. Omero e Volpacchi Antonio.

*** Iersera al Caffè Tedeschi, presenti amici e ammiratori, fu offerta una bicchierata al noto corridore Pietro Bonfadini per solennizzare la consegna fattagli di una medaglia d'oro.

In Pretura
Morsica un dito

Ieri nella nostra Pretura vi furono i seguenti dibattimenti:

1. Pascolo G. Batta fu Batta d'anni 26 di Venzone, imputato di lesioni personali, per avere 18 gennaio 1911 in Venzone, morsicato il dito indice della mano destra di Bellina Anna, in modo da produrle una lesione, giudicata guaribile in giorni 10, senza postumi viene condannato L. 50 lire di multa.

2. Fabris G. Batta fu Leonardo, di anni 26 muratore di Osoppo, imputato di lesioni e ingiurie in danno di Olivo Pietro si busca dal Pretore L. 51 di multa.

3. Stefanutti Pietro fu Pietro, detto Titos, d'anni 35 e Venuti in Stefanutti Anastasia di ignoti d'anni 30 di Alesso di Trasaghis imputati di ingiurie in danno di Turisini Floreano, il primo venne assolto per non provata reità; la seconda condannata a L. 10 di multa.

4. Venchiarutti Eugenio fu Giuseppe di anni 61, imputato di contravventore all'art. 140 della legge di P. S. è assolto per inesistenza di reato.

Da SPILIMBERGO
Il ricavato del Veglionissimo - Al Polo Nord

Ci scrivono, 7 (n.):

(Tiflis) Ci viene comunicato il resoconto finanziario del veglionissimo che seguì in sala Artini il primo corr. a pro dell'Ospitale.

L'incasso fu di L. 530.50, le spese L. 314.05. A netto L. 216.45.

Il comitato ci prega di rendere noto che il primo premio fu vinto dal n. 749 e che ancora non fu ritirato. Il possessore del biglietto vincente potrà farlo sino a sabato venturo ore 17. Dopo quest'ora il premio andrà a beneficio dell'Opera Pia.

*** Sabato 11 corr. si darà un'altra veglia a beneficio del Patronato scolastico. Da parecchi giorni appositi artisti stanno decorando la sala Artini che verrà trasformata in un vero Ghiacciajo.

L'aspettativa è grande ed è assicurato un incasso proficuo.

Oltre al ballo seguirà una lotteria ove saranno estratti ricchi premi, donati dalle patronesse della benefica istituzione.

Da PORDENONE
Alle quattro Corone - Quei signori

Ci scrivono, 7 (n.):

Domani a sera nelle sale dell'Albergo Quattro Corone avrà luogo un ballo di società. Buon divertimento!

*** Quei tali signori non mai abbastanza ignoti hanno compiuto ieri sera una delle loro gesta.

Dal pollaio di una casa di Borgo Meduna hanno asportato una trentina di capi di pollame. E' già qualche tempo che vanno facendo un'illecita concorrenza alle volpi. La P. S., intanto impotente ad operare, deve limitare il suo compito a raccogliere le denuncie ed a mettervi quella tal pietra sopra.

Ed i signori ladri possono star contenti!

Da COMEGLIANS
A un corrispondente

Ci scrivono, 7 (n.):

Cari miei, perchè vi arrabiate così? Non è giusto d'arrabiarsi quando non c'è ragione di farlo. Ed ancora con quanta violenza di linguaggio, e quali elevati e civili modi di parlare, sempre col beneficio dell'anonimo!

Non capisco il perchè di tutto questo. Devesi, certo attribuire a mala interpretazione, e sono molto dispiacente.

Ma pensateci se vi ho offesi. Non era nel pensier mio farlo; scrissi per rendere giustizia all'opera di un uomo. Non abbiatevelo a male se non dissi anche tutti i meriti vostri e più chiari, senza dimostrarveli coi fatti.

E se non dissi, a mo' d'esempio, che un'intiera botte di Valpolicella, non valse a far eleggere sindaco, chi lo voleva.

C'era poi il bisogno, d'affannarsi tanto a ribadire il mio articolo ch'era in perfetto unisono col dettato letto da un neo-consigliere in Consiglio in quella famosa seduta?

Nemmeno vi era il perchè di far pubblicare che ebbe sì o no intrighi con autorità tutorie o giudiziarie. O volle così forse perchè la smentissi, affermando che sul suo conto si registra qualcosa che suona tutto l'opposto, benchè da ieri comparsò sulla scena di questo mondo, pur sempre restando quel gran buffone?

Ma via! non ci perdiamo in piccolezze. Io vi dico: mettete il cuore in pace, e persuadetevi che il mio intendimento era quello di porre le cose nei loro veri termini; ma poichè non vi riuscii, ottenendo effetto contrario, fui obbligato ancora una volta a chiarire e smentire, fedele in avvenire al detto di Dante «Non ti curar.....»

Un elettore.

Da PRECENICCO
Rissa

Nell'osteria condotta da certo Zoratti stavano giuocando l'altra sera Rodaro Serafino e G. Stocco.

Ad un tratto vennero ad alterco, durante il quale il Rodaro inviperitosi, spezzata una bottiglia di birra e resala tagliente, inferse vari colpi alla faccia del compagno producendogli due profonde ferite.

Il medico dott. Angelis praticò vari punti di sultura al ferito, che guarirà in 12 igorni circa.

Più tardi i carabinieri con il Sindaco si posero sulle tracce del Rodaro, ma per quante ricerche facessro non riuscirono ancora a scovarlo.

Da COSEANO
Consiglio comunale

Nella seduta di giovedì scorso il nostro Consiglio comunale deliberò l'assunzione del contributo di spesa per la compilazione del progetto della ferrovia Precenicco-Codroipo-S. Daniele-Maiano.

Di poi il presidente Matiussi diedè ampie spiegazioni sull'azione del Comitato promotore sulla questione dell'acquedotto con derivazione dal Rio Gelato.

Da COSEANO
Dolci nodi

L'altro ieri si unirono coi dolci nodi il dott. Cesare Iorio, medico di Faedis colla gentile signorina Iole Covassi.

Molti ricchi doni pervennero alla sposa.

Alla coppia felice i nostri più vivi auguri.

I bancarottieri di Gemona alle Assise
I "milionari,, di Buia

(Udienza antimeridiana di ieri)

I milionari di Buia

All'aprirsi dell'udienza, l'avv. Cosattini chiede che il dott. Pasquali, che si trova in cattive condizioni di salute possa allontanarsi dall'aula.

Il presidente concede.

Entrano quindi «i milionari di Buia», e cioè un gruppo di poveri diavoli che firmarono gli effetti Calligaro, e che sono qui per prestare testimonianza.

Zabotta G. B.

vecchio cieco ottantenne da Buia ebbe affari cambiari con il defunto Calligaro. Dichiara che, per quanto li abbia pagati, non ebbe mai indietro gli effetti.

Firmò un effetto di comodo, due anni fa, agli eredi Calligaro.

Il testimonio fa perdere molto tempo, in parte non ricorda; in parte non vuol ricordare.

Tondolo Agostino

da Buia, dichiara di aver rilasciato ai Calligaro, firme di comodo.

Il teste fece parte del consiglio di famiglia pei minori Calligaro.

Il Giovanni Calligaro creditò una sostanza di circa diecimila lire che, alla morte, calcolavasi accresciuta a 300 mila lire.

Perito Sandri — Quanto tempo prima della morte del Calligaro, cominciò a prestare le firme favore?

Teste — Oh! molto tempo prima.

Cosattini — Costò molto la famiglia al Calligaro?

Teste — Non potrei dire con precisione. La manteneva bene, però.

Toffolo Innocente

procaccia in Buia, a L. 30 mensili, non ha difficoltà a riconoscere propri effetti.... di comodo per parecchie miglia di lire, rilasciate al defunto Calligaro e ai suoi eredi.

A domanda del presidente, il teste dichiara che firmò perchè servo del Calligaro, e che in compenso delle firme riceveva ....una minestra.

Il pubblico ride.

Comoretto Mattia

da Buia, nullatenente attualmente, dichiara che la sua piccola sostanza di 3 mila lire andò a finire nelle mani del Calligaro.

Ammette d'avere firmato, per amicizia, cambiali di comodo per otto o diecimila lire, al Calligaro.

Pres. — Ma perchè firmaste?

Teste — Perchè ero mani e piedi nelle mani del Calligaro!

Pres. — Che interesse percepiva il Calligaro sui denari che dava a prestito?

Teste — Io, per esempio, non ho pagato mai meno del 10 %.

Il teste conferma che il Giovanni Calligaro creditò poco o nulla, e che faceva molto lusso. Il teste narra un sapido, caratteristico e non edificante episodio dei metodi commerciali del vecchio Calligaro.

Comoretto Luigi

da Buia, nullatenente riconosce alcune sue firme per oltre settantamila lire. La cosa non lo inquieta soverchiamente.

Ammette d'avere firmato da dieci o dodici anni.

Cicuto Domenico

da Buia, servo di Calligaro Giovanni, riconosce molte firme senza difficoltà. Firmò per circa dieci anni.

L'udienza è rimessa alle due.

(Udienza pomeridiana di ieri)

Ursella Giovanni

è un povero diavolo di circa settant'anni, piccolo e storto; per giunta si presenta in preda al vino.

— E' stato per non fumare troppo! — risponde al severo richiamo del presidente.

Il presidente, per punirlo, poichè non è in grado di rispondere, gli toglie l'indennità.

Nicoloso Giovanni

da Buia, riconosce per propri effetti per l'ammontare di 180 mila lire, firmati a Giovanni Calligaro.

Pres. — Cosa vi diceva Calligaro per farvi firmare?

Teste — Lo zio di Calligaro mi diceva di non badarci e che Stroili era un milionario!

Il teste aggiunge che una volta lo Stroili si lagnò con il Calligaro perchè portava pochi denari per interessi e acconti.

Spizzo Valentino

da Buia, fornaciaio, afferma d'esse nullatenente, riconosce d'avere fatto firme di comodo. S'esprime in modo inintelligibile. Perdette tutto quello che aveva, in seguito a debiti contratti.

Miani Luigi

da Buia, oste e già calzolaio. Firmò tredici cambiali per l'importo di diecimila lire l'una. Cominciò a firmare sin dal 1896.

Pres. — Ma come vi spiegate che il Caligaro venisse a chiedere a voi la firma che non vale cinque centesimi?

Teste — Eh! avevo molta fiducia nel Banco! *(ilarità)*.

Il teste, come esponente della pubblica opinione di Buia, crede secondo l'istruttoria, che Stroili e Pasquali, abbiano preso parte al bottino.

Il presidente chiede:

— Cosa vuol dire bottino?

Teste — Credo che serva per tenere il vino! *(ilarità fragorosa)*.

Calligaro Antonio

da Buia, mugnaio, ebbe un prestito cambiario dal Calligaro, per circa cinquemila lire, che pagò.

Ammette d'avere firmato parecchi effetti di comodo.

Pezzetta Giovanni

da Buia, sarto, firmò qualche effetto di comodo al vecchio Calligaro.

Santi Giovanni

da Buia, già fornaciaio. Fece un mutuo col vecchio Calligaro. Firmò parecchie cambiali di comodo.

Gherbezza Giovanni

non riconosce la propria firma.

Nicoloso Pietro

da Buia, fornaciaio. Firmò anche lui cambiali di comodo.

Comoretto Domenico

da Buia, idem. Nega d'avere creato nuovi affari di comodo con Fausto Calligaro e Stefanutti.

Gerussi Giuseppe

da Buia, ebbe un mutuo di duemila lire con Calligaro Giovanni.

Non riconosce la sua firma in alcuni effetti.

Fabro Pietro

da Buia, non ebbe affari con Calligaro. Quantunque abbia 63 anni si qualifica figlio di famiglia e miserabile. Ammette d'avere firmato effetti al Calligaro dietro compenso di qualche bicchiere di vino.

Le firme si continuarono per una ventina d'anni.

Il cancelliere legge certificati medici riguardanti testimoni che non si sono presentati.

L'udienza è rimessa a domani

IN TRIBUNALE

Presidente Antiga — P. M. Rossi.

Furto

Corradi Ciro fu Gaetano, d'anni 35, di Gonzaga, residente a Mestre, è imputato di furto qualificato di commestibili, commesso in Porto Lignano, il primo novembre 1910 mediante scasso ed abusto di fiducia a danno di Bergamini Quirino e Faddi Giacomo.

Il Corradi all'udienza ammise una parte del reato addebitatogli, negando lo scasso, dicendo di aver trovato la refurtiva esposta e non sottochiave.

Il P. M. chiede mesi 10 di reclusione che il Tribunale riduce a 4.

Difensore l'avv. Colombatti.

CRONACA CITTADINA

Il saluto degli Enotrii al partente Prof. Gastone Ducci

Nella sala dell'albergo Roma convennero ieri sera a lieto simposio gli Enotrii per porgere il saluto al loro socio prof. Ducci che dopo oltre quattro anni d'insegnamento in questo Istituto Tecnico si trasferisce a quello della sua prediletta Arezzo.

Il prof. Ducci aveva coperto la carica di vice-presidente dell'Enotria, e nel disimpegno del suo mandato si era cattivata la simpatia di tutti i soci, i quali apprezzavano specialmente in Lui la franchezza di carattere, l'indipendenza del giudizio, e gli riconoscevano la qualità di bel parlatore, colorito, brillante.

La lieta armonia che caratterizza così bene l'Enotria non poteva mancare ieri sera, ed essa raggiunse il massimo sviluppo quando si alzò il presidente prof. Franco a salutare con appropriate parole il partente, così pure seguito alla lettura della dedica del prof. Gentilini e dei versi che declamò.

Anche il massimo dei Procopii prof. Bonigovanni riscosse l'ammirazione per il suo dotto e ben forbito brindisi.

Ed in ultimo parlò il prof. Gianrossi il quale dovendosi fra poco recare al Brasile per far edificare degli edifici scolastici dove si imparerà a tenere alto il nome della Patria, ed a divulgare il nostro idioma gentile, offrì al prof. Ducci l'esempio di un maggior dolore per l'allontanamento da Udine ospitale, perchè maggiore è la distanza.

Anche il sig. Sanguinetti cavaliere dell'Enotria, ha saputo disegnare per l'occasione un elegante *menu;* così che il prof. Ducci davanti a tante attestazioni di amicizia rimase vinto dalla commozione, e con gentili parole ringraziò tutti, assicurando gli Enotri della sua imperitura amicizia.

Alle 11 la gaia brigata si sciolse con un ultimo saluto al simpatico prof. Ducci.

Società Dante Alighieri

L'on. Famiglia del cav. avv. L. C. Schiavi versò a questo Comitato della *Dante Alighieri* la somma di lire Cinquanta per onorare la memoria del compianto comm. Giuseppe Giacomelli.

Arresto per misure di P. S.

Ieri alle 14 è stato arrestato per misure di P. S. certo Bucci Giovanni di anni 20 da Forlì.

Giornale di Udine (102)

IL SIGNOR LECOQ
AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Terminava appena la sua ispezione, che si sentì un rumore di chiavistelli. Il prevenuto ritornava dalla sua passeggiata.

Egli era assai di buon umore, e certo stava per toccar la fine d'una sua storia molto interessante, notchè, il custode si fermò un istante per sentire come la sarebbe terminata.

Lecoq era soddisfatto del suo tentativo. Non solo vedeva, ma udiva benissimo. La voce ed ogni qualunque rumore arrivava al suo orecchio come se fosse trasmessa da un corno acustico; non perdette una sillaba del racconto che era licenziosetto anzi che no.

Partito il sorvegliante, Maggio fece alcuni passi nella sua cella, poi sedette, aprì il suo volume di Béranger e per un'ora circa parve assorbirsi nello studio d'una canzone. Finalmente si gettò sul letto.

Solo all'ora del pasto della sera, egli si alzò per mangiare di buon appetito; poi si rimise allo studio del suo Béranger e non si coricò che quando furono spenti tutti i lumi.

Lecoq sapeva bene che la notte gli occhi non gli servirebbero a nulla; ma allora soltanto sperava di sorprendere alcune rivelazioni accusatrici.

S'ingannò. Maggio si girò e rigirò dolorosamente sul suo pagliariccio e lasciò sfuggire qualche gemito; si sarebbe detto che singhiozzava, ma non profferì una sillaba.

L'indomani rimase a letto fin sul tardi, ma sentendo suonare l'ora della refezione del mattino, — undici ore — si levò d'un salto, e fatte alcune capriole nella sua cella, intuonò ad alta voce una vecchia canzone:

Nel tuo mantello, Diogene,
Lieto e felice io sono!
Io rido, bevo, e libero....

Quando i sorveglianti entrarono cessò di cantare.

Così trascorse il giorno prima, così era trascorso quel giorno, il giorno dopo fu simile a questi, e gli altri che gli successero tutti eguali,... Cantare, mangiare, dormire, curar le sue mani e le sue unghie, tale era la vita del sedicente saltimbanco. Il suo contegno — sempre lo stesso — era quello d'un uomo di felice temperamento profondamente annoiato.

Era tale la perfezione della commedia sostenuta da quest'enigmatico personaggio, che Lecoq, dopo sei giorni e sei notti passate a pancia in terra nel suo granaio, non avea nulla sorpreso che gli potesse fornire il menomo indizio.

Ma non disperava. Egli aveva notato che ogni mattina, all'ora della distribuzione dei viveri, quando tutti gli impiegati della prigione erano in moto, il prevenuto non lasciava mai di ripetere la sua canzone Il Diogene.

Per fermo, pensava Lecoq, questa canzone è un segnale. Che cosa succede in questo frattempo dalla parte della finestra che io non vedo?... Lo saprò domani.

Difatti, il giorno dopo, ottenne che Maggio sarebbe condotto al passeggio a dieci ore e mezzo, ed egli trascinò il direttore alla cella del prigioniero.

Il degno funzionario non era molto contento dell'incomodo.

— Che cosa mai vorreste mostrarmi? andava ripetendo; che curiosità c'è da vedere?...

— Forse nulla, rispondeva Lecoq, forse qualche cosa di grave.

E siccome poco stante suonavano le undici ore, egli intuonò la canzone del prevenuto:

Nel tuo mantello, Diogene...

Stava già per incominciare il secondo verso, allorchè una pallottola di mollica di pane lanciata destramente dal disopra della sporta che mascherava la finestra venne a rotolare a' suoi piedi.

La folgore cadendo nella cella di Maggio non avrebbe atterrito il direttore come quell'inoffensivo proiettile.

Egli rimase attonito per lo stupore, colla bocca aperta, cogli occhi spalancati, come se avesse dubitato di quanto si presentava ai suoi sensi.

Qual disgrazia! Un momento prima avrebbe risposto sulla sua testa calva dell'inviolabilità delle segrete. Ma in quel punto egli vedeva la prigione disonorata, schernita, messa in ridicolo.

— Una lettera! ripeteva con aria costernata, una lettera!...

Rapido come il lampo, Lecoq aveva raccolto quel messaggio e lo rigirava vittoriosamente fra le sue dita.

— L'avevo ben detto io, mormorava, che i compari s'intendevano!

La gioia che provava Lecoq cangiò in furia la maraviglia del direttore.

— Ah!... i miei detenuti si scrivono!... sclamò balbettando di collera. Ah! i miei sorveglianti servono qui a far l'ufficio di mediatori! Al santo nome di Dio!... Non l'ha da passare a questo modo!

E così dicendo si mosse per uscire.

Lecoq lo fermò.

— Che volete voi fare!

— Io! io voglio adunare tutti gli impiegati della prigione e dichiarar loro che v'è un traditore fra essi, di cui è necessario ch'io mi liberi. Io voglio dare un esempio. E se tra ventiquattr'ore il colpevole non è scoperto, tutto quanto il personale del Deposito sarà rinnovato.

Egli fece per uscir nuovamente, e Lecoq questa volta dovette quasi impiegare la forza per trattenerlo.

— Calma, signor mio, calma, gli diceva, moderatevi, ve ne prego...

— No, io voglio un castigo!

— Questo si capisce, ma aspettate di avere tutta la vostra calma. Potrebbe darsi che il colpevole fosse, non già uno dei vostri subalterni, ma qualche detenuto, di quelli che voi utilizzate ogni mattina per la distribuzione.

— Eh! che importa...

— Scusate... importa assai. Se fate del rumore, se dite una sola parola di quanto succede, non arriveremo a scoprir mai la verità. Il traditore non sarà così pazzo da rivelarsi, ma sarà abbastanza prudente per non tornar da capo. Sappiamo tacere, dissimulare e aspettare; organizziamo una severa sorveglianza e coglieremo il briccone sul fatto.

Queste obbiezioni erano così giuste, che il direttore si arrese.

— Sia, diss'egli, pazienterò... Ma vediamo intanto che cosa contiene quella pallottola di mollica di pane.

Era una cosa alla quale Lecoq non volle consentire.

— Io ho prevenuto il sig. Segmuller, diss'egli, che questa mattina avremmo qualche cosa di nuovo, ed ora egli mi aspetta nel suo gabinetto. E' giusto che io gli riservi il piacere di dissuggellare la busta di questa lettera.

Il direttore del Deposito fece un gesto di desolazione. Ah! egli avrebbe dato qualunque cosa perchè nulla fosse traspirato di quell'incidente; ma non bisognava pensarci nemmeno.

— Andiamo a trovare il giudice istruttore, andiamo! diss'egli.

Uscirono insieme, e lungo la via Lecoq si sforzò di dimostrare al degno funzionario ch'egli aveva torto di affliggersi di una circostanza che per l'istruttoria era un colpo inaspettato. Forse, che fino a quel momento, s'era

(Continua)

Per i nostri associati

che ci favoriranno della quota d'abbonamento entro il corrente febbraio teniamo a disposizione il ricco dono

L'annuario italiano pel 1911

L' invio in provincia verrà effettuato dietro rimessa a questa Amministrazione dell' importo di L. 0.40 per refusione spese postali.

Binari di ritorno

Nella seduta di venerdì u. s. della Camera di commercio si leggeva, fra tante altre, la seguente comunicazione:

14. *Tram Udine S. Daniele.* — Si raccomandò all'amministrazione comunale di Udine il progetto, secondo il quale il tram Udine-San Daniele verrebbe allacciato al binario della Veneta in Gervasutta, dove sarebbe costruito un nuovo scalo comodo e adatto, così da offrire la garanzia che i lamentati inconvenienti nel servizio del tram sarebbero stati eliminati.

Chi è che ha mandato questa raccomandazione della Camera di commercio all'amministrazione comunale per i binari del sottopassaggio di Gervasutta? Non hanno letto i risultati della discussione avvenuta nel Consiglio comunale intorno a questo binario? E' stato disastrosa. Nessuno, tranne l'assessore Pico, che per la circostanza si era fatto militarista, si è dichiarato favorevole a questo progetto che la Società Veneta pretende d'imporre alla città di Udine, per ostruire l'unica porta libera che ancora le resta dalla parte di levante. Non parliamo dei liberi uomini — liberi perchè non asserviti ai progetti dell'assessore Pico — che si chiamano Cudugnello, Celotti, Zavagna, Zuliani; ma lo stesso illustrissimo signor sindaco aveva compreso che non era da insistere e si è affrettato ad accettare la sospensiva.

Il giorno seguente fu pubblicato che, poichè il Consiglio comunale non voleva beneficare la città di Udine coi binari di Gervasutta e il conseguente scalo della Veneta, per arrivare al quale, dopo chiuso il sottopassaggio, ci vorranno le aeronavi e gli aeroplani, si ritirava il progetto.

Invece non era che una finta manovra. Si ritirava il progetto da una parte, per cacciarlo avanti dall'altra.

Abbiamo informato il pubblico della sottoscrizione di Cussignacco per domandare i binari ostruzionisti — si strappano le firme a persone che non possono conoscere di che razza di affare si tratti e firmano per far piacere o cedere alle insistenze di due individui (fuori i nomi!) che girano per conto dei binari del sottopassaggio di Gervasutta e dei loro protettori.

Ma la Società Veneta che figura fa in codesta faccenda? Dovremmo ripetere ciò che disse il consigliere Cudugnello: che essa cerca di entrare per un buco, in danno della viabilità cittadina, per risparmiare la spesa di aprire un nuovo buco nel bastione dell'uva?

Oppure ci toccherà ripetere coi consigliere Zavagna, il quale contro l'obbiezione dell'assessore Pico che la Direzione delle ferrovie non permetteva l'apertura d'una nuova porta, replicò seccamente:

—La Direzione della ferrovia dovrà permetterlo, se sapremo far valere il nostro diritto.

Ora ecco, che a fianco della sottoscrizione di Cussignacco, si manda avanti questa raccomandazione della Camera di commercio, messa fra tante altre, per lasciarla passare inosservata, sorprendendo la buona fede di parecchi consiglieri della Camera che certamente non sono favorevoli alla collocazione di quei binari.

Ci dispiace di dover dire, per l'alta stima che abbiamo del Presidente della Camera di commercio, che il consesso che rappresenta ufficialmente i commercianti, gli industriali e gli esercenti di Udine, non è stato, con questa raccomandazione, fedele interprete del pensiero e dell'interesse della classe. La quale, dopo l'amara esperienza dei binari dell'uva, doveva ritenersi al coperto da altre sorprese del genere. Invece, si è voluto farla ricadere nel peccato.

Quale parte abbia la Società Veneta in questo maneggio non sappiamo; ma ci pare che una Società rispettabile e potente, come è questa, la quale ha potenti e rispettabili e rispettati interessi nel Friuli, non dovrebbe servirsi di questi mezzi per far passare un progetto che la civica rappresentanza ha respinto per ragioni evidenti e inoppugnate e che, con tentativo che pare quasi un'offesa, si vorrebbe rimettere in cammino con le stampelle, prese a prestito dalla Camera di commercio e con le firme dei suburbani di Cussignacco.

Ma andate a raccogliere le firme per Udine che è ben più interessata, in ogni sua parte, di Cussignacco! Ma interrogate correttamente l'Associazione dei commercianti, industriali ed esercenti! Ma non provocate un'altra lezione più salata di quella avuta col *referendum*, sul palazzo delle Poste!

Morso da un cane

Il ragazzetto Calligaris Aldo di Pietro, d'anni 7 ieri sera dovette ricorrere all'ospedale per farsi medicare di escoriazioni alla faccia e intaciatura dentaria all'angolo labbiale destro, perchè morsicato dal cane di famiglia.

Deputazione Provinciale

(Seduta del 7 febbraio)

Nomina

Nomina il cav. Odorico Da Pozzo a delegato della Provincia nella commissione amministrativa del Consorzio di terza categoria per il prolungamento della rosta di Terzo (Tolmezzo) in sinistra del But.

Contratto d'affittanza

Approvò lo schema di contratto per l'affittanza del locale ad uso caserma dei RR. Carabinieri di Aviano.

Per i lavori catastali

Deliberò di rinnovare la domanda al Ministero delle Finanze per la sollecita ripresa delle operazioni catastali in Friuli, invocando al riguardo l'efficace cooperazione dei sigg. senatori e deputati al Parlamento della Provincia.

Alienati poveri

Assunse a carico provinciale le spese cura e mantenimento nel Manicomio di n. 8, alienati poveri appartenenti alla nostra Provincia.

La strada del Monte Croce

Prese atto dei risultati dell'asta oggi seguita per l'appalto dei lavori di costruzione del tronco do Rigolato a Forni Avoltri della strada provinciale del Monte Croce, essendo rimasto deliberatario il sig. De Marchi Giovanni fu Lazzaro di Enemonzo col ribasso dell' 1.50 per cento sul dato di progetto di L. 464,866.80.

Per la gara di Tiro a segno

Deliberò di concorrere con lire 300, per l'invio di rappresentanti delle Società di Tiro a segno del Friuli alla sesta gara generale del Tiro a segno in Roma nel maggio e giugno 1911.

Varie

Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell Ospizio Esposti.

Convocazione della Commissione provinciale per il miglioramento bovino

Onorevole Signore,

La S. V. è certamente a conoscenza di taluni reclami sorti in seno a certi allevatori in seguito all'andata in vigore del Regolamento provinciale per l'approvazione preventiva dei tori e più precisamente rivolti contro l'applicazione della tariffa minima di monta che il Comitato Centrale — autorizzato dalle superiori autorità e forte dei risultati di un referendum fatto su larga scala in provincia di Udine — credette opportuno di fissare.

Detta tariffa minima — L. 2 per ogni salto o L. 6 per abbonamento di 6 mesi — viene sopratutto avversata nelle località zootecnicamente meno progredite (nella montagna, nella zona pedemontana e nel basso Friuli occidentale) dove in precedenza vigeva una tassa di monta del tutto irrisoria.

Il concetto che guidò il Comitato centrale per l'approvazione preventiva dei tori a fissare tale limite minimo fu la spesa relativamente elevata necessaria a mantenere con criteri razionali le stazioni taurine e la lusinga di poter mettere i tenutari delle medesime in condizioni di fornirsi di riproduttori pregievoli.

Anche di fronte ai reclami sollevati testè, il Comitato centrale rimase fermo nelle proprie convinzioni, sicuro che la tariffa minima sopra esposta gioverà al raggiungimento più rapido degli scopi cui mira il Regolamento provinciale e costituirà la chiave vera del miglioramento bovino in Friuli.

Ciò nonostante però esso ha creduto opportuno di sentire al riguardo anche il parere autorevole della Commissione provinciale per il miglioramento bovino e di qualche altro elemento fornito di competenza specifica fidente che almeno per la pianura la tariffa minima non abbia a subire modificazioni sostanziali.

La S. V. è quindi invitata ad intervenire ad una seduta che avrà luogo nella sala del Consiglio provinciale (presso la R. Prefettura) il giorno di venerdì 10 febbraio corr. alle ore 10.30 ant. per discutere su questo importante argomento.

Certo che la S. V. stessa non vorrà negare il suo prezioso contributo a questa iniziativa, mi pregio anticipare vivi ringraziamenti ed esternare i sensi della più distinta considerazione.

Il Presidente: *L. Coren.*

Teatro Sociale - Novo Cine

Una delle più splendide ed interessanti proiezioni esposte al Novo Cine è per certo quella di ieri: Giardino Zoologico di Roma. E' un lungo e continuo succedersi del grandioso panorama del giardino, montagne, praterie, e tutti questi luoghi popolati da una infinità di animali in sicura libertà. Passano avanti agli occhi elefanti, rinoceronti, giraffe, zebre, pantere, leoni, ecc. ecc.

Lo spettacolo è completato da altre proiezioni.

Questa sera soltanto si ripete l'intero programma.

La visita del terremoto in città e in provincia

Stamane alle ore 3.50 fu sentita una leggera scossa di terremoto, in senso ondulatorio, della durata di tre secondi. La scossa non dev'essere stata avvertita da tutti, sia per la brevità, sia per l'ora del profondo riposo in cui avveniva.

*** Ci telefonano stamare da Spilimbergo:

Stanotte alle 4 si udì una scossa di terremoto non tanto leggera, ma brevissima. La popolazione si è quasi tutta svegliata.

Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per sabato 11 corr., alle ore 14, per trattare il seguente ordine del giorno?

In seduta pubblica:

1. Proposta di contributo per l'invio di due squadre di studenti al concorso federale ginnastico che avrà luogo il corrente anno in Torino.
2. Proposta di adesione all'Unione veneta delle biblioteche popolari.
3. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, di ordinanza con la quale la Giunta provinciale amministrativa avvisa di non approvare il sussidio di lire 200 per affitto locali alla Comera del Lavoro.
4. Trasformazione in mutuo estinguibile in 35 anni del conto corrente contratto con la Cassa di Risparmio per l'atrio del Cimitero.
5. Congregazione di Carità. — Approvazione del Conto Consuntivo 1908.
6. Legato Tullio. — Contratto preliminare di vendita dei beni siti in Ronchi e Monfalcone.

In seduta segreta:

7. Domanda della vedova del già messo comunale Giuseppe Monaro per ottenere un assegno vitalizio o una indennità per una volta tanto.
8. Domanda del medico condotto dott. Giovanni Rinaldi per collocamento a riposo e conseguenti deliberazioni.

Conferenza

Questa sera nell'aula Magna del nostro Istituto Tecnico, il dott. Giulio Cesare terrà una lezione sul tema: « L'eredità morbosa ».

Scottato

L'operaio alle Ferriere Cassis Arturo di Agostino, d'anni 20, ricorse all'ospitale per ustione di terzo grado riportato alla gamba destra lavorando. Ne avrà per una ventina di giorni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Ore. 8 — Termometro —3.5 — Minima —7.4 (in Planis) — Barometro 754 — Stato atmosferico bello — Vento N. — Pressione calante — Ieri bello — Massima più 2.5 — Minima —3. — Media —0.79.

NOTE ALLEGRE

Ciclisti - Studenti - Militari

Dopo il tradizionale e sempre splendido ballo dell'Unione ciclistica che avrà luogo sabato 11 — e l'aspettazione per questa serata è grandissima! — verrà il ballo degli studenti, della nostra simpatica gioventù studiosa, che da molti anni ha reso celebri i suoi brillanti convegni di beneficenza.

Il terzo grande ballo sarà quello a beneficio della Croce Rossa e dei Veterani.

Non vogliamo fare indiscrezioni — ma possiamo fin d'ora assicurare che il solerte comitato prepara con alacre intelligenza una delle più belle serate del carnevale in corso.

Ultime notizie

Scenate scandalose alla Camera di Vienna

VIENNA, 7. — (Camera) Si approva il progetto di legge sul divieto del lavoro notturno delle donne nelle imprese industriali.

Poi si inizia la discussione generale della legge sul commercio girovago. Durante il discorso del sionista Mahler avviene un incidente tumultuoso. Mahler dice fra altro che i cinquemila girovaghi abbatteranno il sistema dei cartelli e gioveranno con ciò alla classe degli industriali e dei commercianti.

Schmid, cristiano-sociale, interrompe dicendo: Non capisco signor professore, che ci ha da fare la legge sui cartelli con la legge sul commercio girovago.

Mahler: Caro mio, se lei è troppo stupido per capirlo, taccia.

Queste parole provocano proteste violentissime. Si grida al Mahler: Si vergogni!

Schmid: Porco di ebreo, ebreo schifoso!

Malik: Lei è un ebreo sfrontato (rumori assordanti).

Mahler, a Malik: E lei è un monello!

Voci: E' una sfacciataggine.

Malik, a Mahler: Lei mente, lei è un mentitore!

Parecchi deputati cristiano-sociali gli fanno coro, gridando a Mahler: Bugiardo, lei mente! Porco ebreo!

Malik, grida a Mahler: Ti do uno schiaffo, scimmiotto, stupido! — e si scaglia su di lui dandogli un pugno sul petto. Parecchi deputati socialisti, fra cui Liebermann e Diamand, respingono il Malik mentre tenta di avvicinarsi nuovamente a Mahler.

Mahler: Mi faccia chiamare all'ordine, ma non mi metta le mani addosso.

Malik: Non possiamo lasciarci insultare da lei!

I baccani continuano per parecchio tempo.

Mahler può finalmente continuare il suo discorso, dopo del quale la discussione è rinviata a domani.

Fra gli altri c'è una interpellanza del deputato socialista Goldhammer, di Innsbruck, sulla recente catastrofe nelle esercitazioni militari sulle Alpi, accenna all'indignazione generale suscitata dalla leggerezza con cui si espongono la salute e la vita dei soldati a gravi pericoli e domanda una severa inchiesta e la punizione dei responsabili.

La decisione sull'Università avrà luogo oggi?

VIENNA, 7. — La questione della facoltà giuridica italiana agita di nuovo il Parlamento. Domani probabilmente verrà portata alla Camera,

Non si sa come voteranno gli slavi meridionali. Probabilmente saranno contrari. Ma si crede che, malgrado ciò, la legge otterrà la maggioranza, con l'appoggio degli czechi e dei liberali tedeschi.

Corrono le più strane voci, perfino che gli slavi meridionali propongano che la sede della Facoltà sia a Trieste!

L'incertezza è grande, malgrado l'ottimismo dei deputati clericali italiani.

Nei circoli giornalistici si ritiene che basterebbe una parola risolutamente sincera del Governo per ottenere l'approvazione.

Stasera gli studenti italiani tennero una grande adunanza, decidendo d'attendere il voto della Camera.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.

Agli ufficiali in congedo

ad iniziativa di un gruppo di ufficiali in congedo residenti in Udine è stata indetto per la sera del 21 febbraio corr. un ballo privato al teatro Minerva pro-Veterani e Reduci e Croce Rossa sotto il patronato del Tenente Generale Co. Comm. Luigi Greppi, Comand. la Divisione Cavalleria Friuli.

Il Comitato, causa l'impossibilità di spedire separati avvisi a tutti i numerosi interessati, nel pubblicare il presente fa coldo appello agli egregi colleghi della città e Provincia perchè vogliano contribuire alla riuscita della Patriottica festa appoggiando la bella iniziativa ed avverte che coloro i quali desiderano intervenire dovranno preferibilmente indossare l'uniforme con spalline e decorazioni, visto il carattere eminentemente militare della festa e che i biglietti potranno essere ritirati dal 15 corr. in poi, alla sede del Comitato stesso in Via Grazzano, 6.

Il Presidente
Capitano: *Filippo Abignente.*

CORRIERE COMMERCIALE

Il Consiglio superiore d'agricoltura

Un freno alla macellazione dei vitelli

ROMA, 7. — Il Consiglio superiore di agricoltura si adunerà entro la fine del corrente mese per discutere degli importanti argomenti che il ministro Raineri ha sottoposto all'esame dell'evato consesso.

In questa occasione saranno comunicati al Consiglio i numerosi voti formulati dalle Associazioni agrarie intorno all'istruzione professionale, alla cooperazione, al credito, alla viabilità, ai trasporti ferroviari, alle malattie delle piante, alla meccanica agraria, all'enologia, all'oleificio, alla zootecnia, al caseificio e alla silvicultura.

A proposito di questi voti sono poi da menzionare parecchi di quelli che invocano misure dirette a infrenare la macellazione dei vitelli in troppo tenera età. L'argomento, come già altre volte vi ho detto, è della massima importanza. Intanto a titolo di cronaca tolgo dallo specchio statistico mensile le cifre dei vitelli macellati nel mese di gennaio nelle prime città d'Italia:

A Firenze si sono macellati nel mese di gennaio 878 vitelli e 374 vitellini da latte; a Brescia 390 vitelli e 489 vitellini da latte, a Bergamo 429 vitelli; a Genova 1271 vitellini da latte; a Livorno 561 vitelli e 367 vitellini da latte; a Milano 5489 vitteli; a Napoli 1780 vitelli; a Palermo 825 vitelli; a Pisa 379 vitteli; a Roma 993 vitelli, a Torino 3817 vitteli e 1585 vitellini da latte; a Udine 692 vitelli e a Parma 493 vitellini da latte.

Una strana industria che scompare

Abbiamo da Salonicco:

La rivoluzione turca ha arrecato un danno enorme ad un'industria. Il Governo giovane-turco volendo liberare Costantinopoli dei suoi 30.000 cani randagi esiliandoli nell'isola di Orcidia, ha messo nello stesso tempo nell'imbarazzo parecchi industriali. Gli escrementi canini raccolti con tutta cura, seccati al caldo sole d'Oriente, formavano un traffico dei più importanti. Venivano spediti in massima parte in Anversa dove polverizzati erano messi in commercio. La polvere fina era ricercatissima da tutte le fabbriche di guanti che l'impiegavano sopratutto nella fabbricazione dei guanti «glaces». Con questa polvere i guanti ottenevano la morbidezza desiderata. Ora i fabbricanti che causa la rivoluzione turca non possono più rivolgersi ai nostri paesi per ottenere questa materia, non sanno come sostituirla. In Francia il raccolto è insignificante, la produzione negli altri paesi europei è minima e si crede che ora i fabbricanti si decideranno d'importare l'articolo dalla Cina, benchè la qualità sia difettosa; secca, dura, di molto inferiore a quella che importavano dal Levante.

Lo sconto in Germania

Ieri si radunò la Commissione centrale della Banca dell'impero germanico per prendere una deliberazione sulla proposta di ridurre lo sconto ufficiale.

Un telegramma pervenuto iersera da Berlino, dice che la Banca dell'impero germanico ha ridotto lo sconto a 4 e mezzo per cento ed il tasso d'interesse per le sovvenzioni al 5 per cento.

Le costruzioni ferroviarie in Argentina

Da una comunicazione del ministro inglese a BuenosAyres si apprende che attualmente si stanno costruendo in Argentina le seguenti ferrovie: nel territorio di Chaco, da Barranqueras a Metas, nella provincia di Jujnes; nel territorio di Formosa, da Formosa a Conception vicino alla frontiera boliviana; nel territorio di Rio Negro da Sant'Antonio a Nahuel Huapi.

Ossa come concime

Per poter adoperare le ossa degli animali come concime, si devono trattare nel seguente modo:

In un recipiente qualsiasi si stratificano alternativamente, ossa, poi ceneri di legno, calce viva, ossa e così via di seguito; quando il recipiente è colmo o quasi, si annaffia giornalmente la massa con dell'acqua pura.

Quest'ultima forma con calce e con le ceneri, una soluzione fortemente alcalina, la quale scioglie il grasso e rammollisce le ossa, in modo che queste in poche settimane diventano friabili e polverulente.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 Febbraio 1911

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L.	103.66
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	103.51
» 3 0[0	»	70.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1514.75
Ferrovie Meridionali	»	678.75
» Mediterranee	»	434.75
Società Veneta	»	227.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	503.—
» Meridionali	»	363.38
» Mediterranee 4 0[0	»	503.75
» Italiane 3 0[0	»	364.—
Crédito co. prov. 3 3[4 0[0	»	500.75
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0[0	L.	500.25
» Cas. Risp. Milano 4 0[0	»	508.—
» » » » 5 0[0	»	517.—
Ist. Ital. Roma 4 0[0	»	509.50
» » » 4 1[2 0[0	»	520.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.43
Londra (sterline)	»	25.41
Germania (marchi)	»	124.05
Austria (corone)	»	105.72
Pietroburgo (rubli)	»	267.60
Romania (lei)	»	99.85
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.70

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.820 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemuoa): M. 8.25 - 11.33 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.3.

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.